

MARTINELLI.

PORTA diviso d'azzurro, e d'argento con due stelle d'oro in capo, & un giglio d'argento, in cuore, & una fascia vermiglia sù l'argento sopra li tutto una colonna d'argento con la base e capitello d'argento posta in banda.

COL pietoso zelo di soccorrere alla Patria ne'bisogni dell'anno 1646. si comprò questa Casa d'antica origine di Bergamo, e da più d'un secolo habitante di Venetia, l'elevatione à maggiori prove della sua pietà, nell'occasioni ch'il tempo ne farà nascere.

V I O L A.

S.

MARTINENGO.

PORTA d'oro con un'Aquila vermiglia coronata dello stesso colore, & un S. Marco vermiglio in un scudo ovato nel cuore della stessa.

QUESTA Famiglia di Nobiltà antichissima, & altrettanto illustre nella Lombardia, entrò per li meriti di GIACOMO MARTINENGO nel numero delle Patritie di Venetia l'anno 1448. creato questo Soggetto Cavaliere dal Senato con la concessione dello Scudo della Serenissima

Re-

Repubblica, e la receptione di tutta la posterità nell'ordine de' Nobili di questa Dominante.

MIANI.

PORTA burellato (questa parola Francese usata per esprimere le fasciette piccole, che si moltiplicano sopra sei nello scudo pieno,) d'argento, e di rosso, con un capo azzurro, caricato d'una pannocchia di miglio d'oro.

GIUSTIFICA questa casa dalle Pubbliche memorie, ascendenza antichissima in Venetia, ivi trasferita da Pavia, doppo qualche soggiorno in una dell'Isole vicine: dall'anno 709. hanno continuato li suoi con non interrotto splendore la serie della propria Nobiltà, e con impieghi cospicui d'Ambasciarie, e Militari comandi hanno meritato dal Pubblico con gli applausi al proprio valore, stima, & honori alla Casa, che tuttavia fiorisce in moltiplicate linee non degeneranti dal nome de' Maggiori.

Spiccosi il Secolo passato dall'ordine Veneto Patritio, à quello della Chiesa il Beato GERONIMO MIANI, per fondare una nuova Famiglia con istituti, e leggi di Repubblica ch'aspira alla Cittadinanza del Cielo, come in fatti l'Illustre suo Fondatore con il possesso conseguito di esso, ne ha verificato le lettere nella Cancelleria Vaticana, e lasciato la sua gloria alla veneratione delle genti, come il suo nome allo splendore del suo Parentato.

Q 3 MI-